

Pd Il presidente della Provincia: «Si devono studiare metodi di autofinanziamento»

«Prima del congresso, i circoli»

De Franciscis lancia la sfida: «Dobbiamo farne almeno 104»

Per le organizzazioni comunali saranno chiamati al voto gli elettori delle primarie del 14 ottobre

CASERTA — In attesa di fare il congresso (non se ne parla prima di qualche mese), occorre «fare» il Partito Democratico. Almeno un circolo in ogni città, gruppi unici nelle istituzioni, radicamento sul territorio favorendo la partecipazione a forum e assemblee per realizzare una «accoglienza dei saperi», autotassazione degli amministratori, dialogo politico e niente inciuci. Sandro de Franciscis sta rientrando dall'incontro che il segretario nazionale Walter Veltroni già pensa a come trasformare in azioni casertane quanto discusso a Roma.

Quali le indicazioni?

«Lavorare per un radicamento forte del partito su tutto il territorio. L'obiettivo è quello di costituire entro gennaio 8000 circoli in tutt'Italia. Ma accanto all'aspetto organizzativo è fondamentale l'accoglienza dei saperi: daremo vita a forum tematici e a ogni occasione di partecipazione che possa consentire a chi lo vorrà, di contribuire alla nascita di questo partito nuovo».

E in provincia di Caserta quanti circoli si prevede possano nascere?

«Almeno uno in ogni comune. Intanto fin da subito dobbiamo fare uno sforzo per dare vita a gruppi consiliari del Pd in tutte le amministrazioni in cui siamo presenti. Tutti assieme dobbiamo lavorare perché sia visibile e

78.000

Sono stati i votanti alle primarie del 14 ottobre in provincia di Caserta che, sulla base degli elenchi dei votanti, verranno richiamati al voto per la costruzione dei circoli sui territori

104

L'obiettivo di costituzione dei circoli del Pd in Terra di Lavoro. Ma non si esclude che nelle grandi città ci sia più di un circolo. Questo potrebbe accadere a Caserta, ma anche ad Aversa

16

Sno i componenti del gruppo consiliare del Partito Democratico al consiglio Provinciale. Quello di Caserta è stato il primo a costituirsi in campagna dopo le primarie

391

I giorni che mancano alla data ultima (31 dicembre 2008) per la costituzione dei circoli, così come stabilito ieri nell'incontro con Veltroni, Franceschini dei coordinatori provinciali

forte il radicamento del partito. Un partito che è nuovo e come tale, voglio ricordare, va anche finanziato. E questo è uno sforzo che dovranno fare, e io per primo lo farò, tutti quelli di noi che hanno cariche elettive o comunque ricevono a vario titolo indennità».

Un'autotassazione, dunque: e questo è un contributo di tipo economico. E dal punto di vista politico-programmatico? «Vorrei ricordare ai lettori che 45 giorni fa si sono tenute le primarie ed in 45 giorni di vita, che non mi sembrano tanti, il Partito Democratico già consente di cogliere elementi di grande rilievo e di grande novità. Primo tra tutti la scomparsa della Cdl. Il secondo elemento è che al governo nazionale non c'è stata alcuna spallata. Abbiamo palpato ogni sera davanti al Tg in attesa che accadesse il peggio ma, invece, il governo tiene e deve ora preparare l'agenda per il nuovo anno. Il Pd ha aperto la stagione del dialogo politico tra le parti ed ha il merito di aver riportato l'iniziativa politica al centro della discussione. Dialogo politico, dialogo positivo, non ingiucio».

A proposito di dialoghi e inciuci, anche a Caserta, in particolare alla Provincia, si avverte la necessità di riprendere il filo della discussione.

«Quella giunta dai nostri alleati è una richiesta legittima a cui seguirà a breve la convocazione di un incontro».

Di cosa si discuterà?

«Ritengo che vadano messi al centro i problemi concreti di Terra di Lavoro. Nelle ca-



L'assemblea De Franciscis ha dovuto assumere il ruolo di mediatore

se dei casertani si discute di quando finirà questa emergenza rifiuti, della crisi del comparto industriale, delle questioni occupazionali o di quelle legate ai ritardi della burocrazia. Ed è di questo che dobbiamo occuparci».

Che cosa porterà sul tavolo del centrosinistra casertano il partito nuovo di Veltroni?

«Dal Pd viene un grande stimolo. A tutta la classe dirigente del partito rivolgo la richiesta di un impegno fattivo, entusiasta. Tutto è azzerrato, questo è un partito nuovo, ora tocca a noi portare il dibattito politico verso la risoluzione dei problemi. Chi è impegnato nelle amministrazioni degli enti locali dovrà

trovare la corrispondenza tra la voglia di fare e la necessità di fare di più e meglio nelle amministrazioni. Occorre un nuovo slancio».

A lei il compito, quale coordinatore, di traghettare il partito casertano verso il congresso. Quale invito lancia alle democratiche e ai democratici?

«Chiedo a tutti di vivere come un momento di festa la nascita del Pd. Oggi Veltroni ci ha salutati alla fine dell'incontro dicendo che dobbiamo ritrovare il gusto di divertirsi a fare politica. Ecco, parafrasandolo, vorrei dire alle amiche e agli amici democratici: recuperiamo il gusto di fare politica».

Antonella Palermo